

Informazioni dall'Estero

Buenos Aires — La fiorente «Associazione Chitarristica Argentina», fondata nel 1934, ha iniziato ora la pubblicazione di un proprio organo sociale a cui ha dato per titolo «Revista de la Guitarra».

Il primo numero di questa rivista, che si presenta in ricca veste tipografica, è uscito nel mese di maggio u. s.. Esso contiene numerosi ed interessanti articoli specialmente dedicati all'attività dell'Associazione che si svolge attraverso pubblici concerti di chitarra, canto, piano, conferenze, riunioni ecc. con larga partecipazione di simpatizzanti.

Nel suo articolo di fondo intitolato «Nuova era» la rivista sintetizza il suo programma in questa semplice, ma pur significativa parola: *Collaborazione*. Questa collaborazione certamente non le potrà mancare dato il grandissimo numero di chitarristi residenti in quella Capitale, e ciò in dipendenza delle moltissime scuole di chitarra ivi esistenti.

In un foglio fuori testo la rivista pubblica una piccola *rèverie* di Sor intitolata «Candeur».

Nuova York — Il 39° Congresso della «Federazione dei Mandolinisti, Chitarristi e Banjonisti Americani» si è tenuto quest'anno a Cincinnati-Ohio nei giorni 30 giugno, 1, 2, e 3 luglio u. s.

Vi presero parte, come di solito, diverse orchestre a plettro che svolsero con successo scelti programmi, nonché numerosi e valenti solisti, tra cui primeggiò il connazionale Prof. Giuseppe Pettine con un'applaudita sua conferenza sulla storia del mandolino napoletano, col quale ha poi eseguito, avanti ad un'imponente uditorio, appropriate musiche originali per detto strumento che riscossero unanimi consensi.

Si distinsero inoltre anche i mandolinisti De Filippis e Vournas, i chitarristi Volpe e Pick, ed altri solisti di chitarra avaiiana, strumento questo molto diffuso in America.

G. MURTULA

Tre Studi per Chitarra sola

(N. 1 - L'Arcolaio; N. 2 - Il Vento; N. 3 - La Pioggia)

Giudizi autorevoli:

«... Ciascuno dei «Tre Studi» è una felice realizzazione di tecnica strumentale differenzialmente ed artisticamente trattata».

EMILIO PUJOL

Prezzo dell'edizione L. 8. - (Pei nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 5)

L'insegnamento dei nostri Istrumenti presso i diversi Dopolavoro

Sappiamo e lo riferiamo con vivo piacere, che non poche «scuole» di strumenti a plettro e di chitarra istituite presso dopolavoro aziendali o rionali, malgrado le difficoltà del momento, hanno mantenuto il loro funzionamento anche in questi mesi estivi con la frequenza di numerosi allievi e con ottimi risultati.

Tra le altre, particolare menzione meritano le scuole delle orchestre «Stipel» e «Rinaldi» di Milano, del «Flora» di Como, del DL «Fiat» di Torino, del DLP di Siena e del DL «Paniati» di Asti.

DALLE VILLEGGIATURE

La ormai volgente stagione estiva ci è stata particolarmente prodiga di cordiali e spesso affettuose dimostrazioni di simpatia avute in questo mese da amici, collaboratori ed abbonati. Tra i molti ricordiamo un gruppo di mandolinisti e chitarristi genovesi riunitisi sulle amene alture di Mignanego «per festeggiare l'onomastico del chitarrista dott. Gaetano Grondona»; il chitarrista prof. Di Ponia dalla Sila in Calabria, le chitarriste Stegani da Ortisei e Padovani da Varano, i diplomati chitarristi Comm. Ing. Pagliari da Viserba e Carlo Citterio da Sanremo, il maestro Milanese dalla Lomellina, i mandolinisti Dante Lamperti da Igea, Lisena da Portici e Piredda dalla Z. di G., il chitarrista prof. Bersano da Nizza (A.M.), il chitarrista concertista Giulietti da Tirana ecc.

A tutti ricambiamo grati e cordiali saluti.

La morte di un valente mandolinista torinese

Il 28 luglio u. s. è deceduto a Torino, dopo lunga malattia, il valoroso mandolinista Francesco BURDISSO, uno dei maggiori esponenti della cessata società orchestrate «La Filarmonica» e delle trasformazioni che ne seguirono, nonché del valoroso quartetto «classico» a plettro che da Lui prendeva il nome. In questi ultimi anni gli era stata affidata la direzione dell'orchestra a plettro del DL «Fiat» con la quale ha riscosso numerosi quanto meritati successi. Aveva 60 anni.

Ai familiari ed all'orchestra della «Fiat» porgiamo vive condoglianze.

Sentite condoglianze esprimiamo pure al chitarrista Amedeo Savoldi per la perdita del padre, signor Angelo Stefano, di anni 61, avvenuta ad Alessandria il 22 corr.

Metodi e Studi per Chitarra

Prezzi aumento compreso

	Lire
Aguado - Gran Metodo, testo spag.	50
— 24 Studi con Scale	15
— Studio tremolo (dal Metodo)	3
Asioli - Breve Metodo elementare	6
Branzoli - Metodo teorico-prat. .	8
Carcassi - Metodo compl. in 3 p.	50
— I, II o III P. divisa-cadauna.	20
— 25 Studi mel. progr. Op. 60	20
— 50 Studi metodici progressivi	20
Carulli - Metodo completo, ed. it.	18
— I o II Parte staccate Cad.	6
— Seguito al metodo (12 Studi)	6
— Metodo completo col seguito di N. 50 grandi Studi di complementare perfezionamento	50
— 18 Piccoli Studi (Op. 211) . . .	12
Coste - 25 Studi (Op. 38)	20
Giuliani - Metodo pratico Ed. It.	12
— 24 Studi (Op. 48)	16
— 6 Rondò e 6 Prel. riun. (Op. 83)	15
— 12 Studi (dall'Op. 100)	12
Kufner - 25 piccoli Studi facili .	3
Legnani - Metodo teorico prat.	7
— Sei Capricetti progressivi . .	6
Legnani - 4 Lezioni (Op. postuma)	9
Mozzani - 6 Capricci (Ed. estera)	15
Munier - Scuola pratica accomp.	12
— Ginnastica giornaliera	9
Murtula - 3 Studi - N. 1 L'Arcolaio - N. 2 Il Vento - N. 3 La Pioggia	9
— Studio-Improvisio (pezzo imposto alla II Accademia de «Il Plettro»)	6
Nava - Metodo completo	9
Prat - La nuova tecnica (Arpeggi, Acc. Modul.) testo spagnolo	40
Ranieri - Metodo completo diviso in 2 P. (testo in 4 lingue) cad.	25
Regondi - Studio N. 1	3
Roncalli - Capricci armonici . . .	24
Sor - Metodo completo con 25 Studi riveduti da N. Coste . . .	40

Chi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cont. 60.

Il mezzo più semplice e più economico per effettuare un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc. è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/C Postale N. 3/18949 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. - Gruppo 3°

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

PRO LETTERATURA MANDOLINISTICA

7 composizioni premiate al 1° Concorso Nazionale dell'O.N.D.

L'Off. Artistico-Culturale del Dopolavoro Provinciale di Siena ci ha cortesemente comunicato l'esito del suo «1° Concorso Nazionale per composizioni originali per Orchestra a plettro», del quale abbiamo dato notizia nel nostro numero del mese di maggio u. s.

Al Concorso sono stati presentati 24 lavori. Sui medesimi la Commissione Esaminatrice, che era composta dai maestri Alceo Rosini, Baldo Brandi, Michelangelo Mariconda e dal m° Alberto Bocci come delegato tecnico per la musica del suddetto DL, ha espresso il seguente giudizio:

«La C. E. pur constatando con piacere, dal numero dei concorrenti, il lusinghiero esito di questo 1° Concorso Nazionale, ha dovuto tuttavia riscontrare che, mentre alcuni lavori non aderiscono, per la loro modesta forma, allo spirito del bando di concorso, gli altri sebbene completati da una buona strumentazione, non hanno eccessivi pregi di originalità, così da non portare nessun nuovo contributo al repertorio mandolinistico, alla cui valorizzazione mirava sopra tutto il Concorso stesso, e del cui esito era prevedibile trarre della musica veramente buona ed adatta da potersi successivamente divulgare nelle masse attraverso i complessi dei popolari istrumenti.

«Perciò la Commissione, dopo un attento esame e dopo una seria cernita, non ha creduto opportuno assegnare il 1° premio, ma bensì di conferire il 2° ed il 3°, dividendo l'importo del 1° (L. 500) in cinque premi di incoraggiamento di L. 100 ciascuno da assegnarsi ad altrettanti autori di composizioni meritevoli di un 4° premio *ex aequo*».

Pertanto la graduatoria è risultata la seguente:
2° Premio (L. 300) alla *Danza orientale* del m° Carlo Otello RATTI di Ferrara.

3° Premio (L. 200) alla composizione intitolata *Un angoscioso pensiero tormenta la madre* del m° Alberto MONTANARI di Livorno.

4° Premio (L. 100) a ciascuno dei seguenti lavori: *Minuetto* del m° Ignazio Bitelli di Bologna; *L'allegria brigata* del m° Giuseppe Milanese di Milano; *Preludio* del m° Dino Berruti di Casalmonteferrato; *Ronda spensierata* del m° Berruti predetto; *Czarda* del m° Vittorio Cerrai di Bologna.

Sono stati inoltre menzionati i seguenti lavori:
a) *Danza esotica* del m° Berruti; b) *Susprium* del m° Castagnoli; c) *Serenata a Colombina* del m° A. Montanari; d) *Tramonto sul mare* di R. Lombezzi.

A suo tempo abbiamo salutato con legittima soddisfazione la presente ottima ed incoraggiante iniziativa dell'O. N. D. ed oggi ne registriamo l'esito con sincero compiacimento, soprattutto perchè le considerazioni espresse dalla Commissione Esaminatrice, nel sopra riportato suo Verbale, stanno a ribadire la necessità — da noi proclamata da moltissimi anni — che anche le orchestre a plettro, come ogni altro complesso musicale, devono esse pure avere un repertorio originale proprio, una propria letteratura, che, per essere tale, non può essere formata che con opere espressamente scritte per detti istrumenti.

D'altronde il nobile e pur consapevole proposito di voler dare alle nostre valorose e benemerite orchestre a plettro nuovo impulso, lo abbiamo visto confermato anche nello scopo stesso del presente Concorso, che era appunto quello di voler «far emergere le particolari caratteristiche dei popolari istrumenti e dei complessi a plettro dell'O. N. D.

Per questo, dunque, il compiacimento nostro per l'esito lusinghiero di questa Gara musicale sarà certamente condiviso anche da tutti coloro che all'italianissima arte recano (e qui vogliamo includervi pure gli odierni Maestri premiati) nuovo contributo d'opera per la migliore e sempre più degna sua divulgazione.

I lavori premiati alla Radio

All'ultimo momento ci informano che le sette composizioni premiate verranno trasmesse per radio verso il 15 settembre p. v. dall'orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena.

Alla gentile chitarrista Signorina Ester Allitto

RIFLESSI AZZURRI

VALZER FACILE

CHITARRA

G. GENOVESE

Andantino

INTROD. *p* *f* *rall.*

Tempo di Valzer

mf p. *f* **Più mosso**

IV. *p.* *f* **FINE**

p. *f* *rall.*

a tempo

D. C. dal Valzer al Fine

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1940)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Biblioteca Y. Ishida

Kioto Giappone

1594

AL BALLO

VECCHIA MAZURKA

MANDOLINO

PRIMO SILVESTRI

(1901)

TEMPO DI MAZURKA

INT.^{ne} *p*

MAZURKA

p

1. 2.

f *p*

1. 2.

p *f* **Ripete la parte per Trio**

TRIO *f* *p*

1. 2.

f *p* **D. C. tutto senza ritornelli fino al segno § poi Finale**

FINALE *p* *f*

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1940)

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

AL BALLO

VECCHIA MAZURKA

PRIMO SILVESTRI
(1901)

CHITARRA

TEMPO DI MAZURKA

INT. ne

MAZURKA

TRIO

FINALE

D.C. tutto senza ritornelli fino al segno § poi Fina'e

GAVOTTA

CHITARRA

A. BERSANO

ALLEGRO MODERATO $\text{♩} = 72$ C. II

APPELLO ALLA CONCORDIA

La lettera del chitarrista prof. Di Ponio pubblicata nel numero di luglio u. s. sulle note «impressioni» di un chitarrista torinese partecipante all'ultimo III° Concorso Chitarristico di Bolzano, com'era da prevedersi ha destato — specie fra i chitarristi — vivo interesse e non pochi consensi, in quanto si è creduto di ravvisare nel movente che ha provocato detta lettera, una situazione di fatto tutt'altro che favorevole per conciliare gli animi ad una sana collaborazione e ad un perfetto spirito cameratesco, quali si dovrebbero sentire e praticare fra sinceri e disinteressati sostenitori di un'arte che, come la nostra, ha indiscutibile bisogno di piena e perfetta solidarietà fra tutti i suoi seguaci.

La situazione sopra accennata si può esaminare sotto due punti di vista: uno morale, l'altro tecnico. Mi proverò oggi ad affrontare il lato «morale» perchè ritengo questo assai più complesso e forse anche più delicato.

Per situazione morale della nostra arte, e segnatamente di quella chitarristica, intendo riferirmi a quel complesso di azione che, con lealtà e senza egoismi, dovrebbe essere svolta da chiunque ami sinceramente il progresso del movimento chitarristico. Fare infiltrare in tale azione lo spirito di parte, l'interesse individuale, e peggio ancora il grave peccato dell'invidia, vuol dire menomare ogni proposito, vuol dire anche avvelenare quei principi che dovrebbero servire di guida nello svolgimento di quel lavoro propagandistico rivolto al maggiore prestigio dei nostri strumenti.

Un complesso di circostanze, di fatti indiscutibili, di episodi che per brevità non menzioniamo, stanno infatti a provare che l'ambiente chitarristico — e non soltanto a Milano — da qualche tempo a questa parte è — come dire? — travagliato da vivi disaccordi.

Come giustamente osservava un nostro amico chitarrista (che vede e sente), sembra che i nostri maggiori chitarristi si sian dati la parola per denigrarsi e svalutarsi vicendevolmente. Ogni mezzo — a quanto sembra — è lecito perchè l'avversario (nel caso nostro si può meglio dire il «concorrente») sia colpito o altrimenti ostacolato al conseguimento dei propri legittimi interessi professionali. Anzichè

curare ognuno l'incremento del fattore «colleganza», tanto utile quanto necessario allo sviluppo delle comuni attività artistiche, compresa quella riguardante la liuteria, noi vediamo invece che ogni occasione è buona per creare nuovi antagonismi, nuove discordie.

Il caso Di Ponio è veramente tipico per giustificare l'opportunità di queste nostre odierne considerazioni, in quanto le indisciplinate lagnanze del chitarrista torinese, lamentate dallo stesso prof. Di Ponio, si possono a ragione veduta sinceramente disapprovare, soprattutto perchè — sia pure indirettamente — esse sono andate ad offuscare la serietà e la stessa riuscita della Gara dopolav. sopra indicata.

Intendiamoci: questi nostri odierni rilievi non hanno e non vogliono avere scopi riconditi, e neppure mirano a salvataggi di sorta.

Noi, come sempre, miriamo solo ed unicamente la nostra mèta, che è quella della maggiore possibile elevazione della nostra arte, di elevarla cioè a quel grado di serietà da consentirle un posto degno nel novero delle attività musicali. In altri termini, noi vogliamo che gli sforzi compiuti a tale riguardo non vengano frustrati o menomati da false incomprendimenti o da illeciti esclusivismi.

Queste amare ma pur necessarie constatazioni, non hanno e non vogliono avere altro scopo che quello di porre sollecito rimedio a quella situazione che non può e non deve durare più a lungo senza pregiudicare la serietà dei nostri, anzi dei comuni postulati.

Ripetiamo: noi siamo d'avviso che senza mutua collaborazione, senza mutua simpatia, senza sinceri sentimenti di colleganza, e anche senza un'onesta reciproca tolleranza, è vano sperare che l'arte nostra possa andare incontro allo agognato progresso, cui convergono gli sforzi di tutti i suoi amatori e studiosi.

Per questi e per altri motivi non meno degni di considerazione, che omettiamo per brevità, noi — e con noi saranno certo tutti i benpensanti — chiediamo che le malaugurate attuali «incomprensioni» vengano al più presto a cessare per dar luogo a quella serena e disciplinata concordia che sola potrà produrre gli auspici benefici a favore dell'arte.

Come abbiamo detto più sopra, il problema di questa sperata collaborazione lo prospetteremo prossimamente anche dal punto di vista tecnico.

a. v.

I Benemeriti de IL PLETTRO

Hanno inviato l'abbonamento «sostenitore», per il corr. anno i seguenti Signori:

M. ^o Ettore CICCARESE	di Milano
Dino NEGRI, chitarrista	di Milano
M. ^o Ernesto GALLESSI	di Zara
Prof. M. A. RISOLIA	di Colmar

(continua)

CONCERTI PER RADIO

Continuano con significativa periodicità le gradite programmazioni radiofoniche di musica plettristica dedicate con alto senso di opportunità alle nostre gloriose Forze armate, perchè — è facile immaginarlo — chissà quanti tra i nostri fanti saranno ad ascoltarle con intima gioia, fors'anche con profondo senso di nostalgia per il caro strumento lasciato lontano, alla casa natia o alla sede del Dopolavoro, per correre al servizio della Patria in armi!

Programmazioni dunque opportunissime, in quanto esse stanno a soddisfare una legittima passione artistica dei nostri dopolavoristi, mentre valorizzano pure un'arte italiana ricca di tradizioni e di benemerenze luminosissime.

Pertanto, ancora una volta un caldo elogio vogliamo tributare alle sempre attive due orchestre dopolavoristiche di Siena e Pistoia per lo sforzo ammirabile che esse vanno compiendo coi loro riusciti concerti offerti anche durante questo mese, e ciò malgrado i vuoti lasciati nei singoli ranghi per il richiamo alle armi di molti esecutori mandolinisti e chitarristi.

A conforto della nostra propaganpa «pro letteratura originale», ci piace intanto ricordare e segnalare le preferenze dei direttori delle sullodate due orchestre per la musica prettamente mandolinistica di nostra edizione.

Il direttore del complesso del DL Provinciale di Siena m.^o Alberto Bocci, ha infatti programmato: il 7 agosto corr. (col quartetto) Pacini - *Leggenda d'una mammola*, intermezzo; Amadei - *Canzone andalusa e Bolero in La*; Berruti - *Sorriso d'una bambola*; il 10 corr.: (per l'orchestra) Mastelli - *Danza Orientale* ed il 18 corr. (ancora con l'orchestra) Gargano - *Liuto gentile*, evocazione poetica e Berruti - *Serenata vespertina*.

Il direttore del complesso «Frosini» di Pistoia, m.^o Romanello Jeri, a sua volta ha programmato: l'8 corr. Amadei - *Serenata galante* e l'*Intermezzo capriccioso*; Barwas - *Corteggio arabo*; il 19 corr.: Manente - *Ricordo di Cairo*, intermezzo; Principessa Maria di Piemonte, ninna-nanna e Gnaga - *Serenata amorosa*.

Mandolinisti! Usate il plettro «Belcanto»,

MODE TRAMONTATE

Ci fu un periodo, non lontano dal nostro, nel quale non si sa bene il perchè (come se la nostra lingua non avesse vocaboli adatti per esprimere alcuni sentimenti umani) si credè opportuno, in alcuni casi, anche nel campo musicale, di ricorrere ad espressioni esotiche e particolarmente francesi nel battezzare composizioni musicali. Sfogliate qualche catalogo di Case Editrici italiane e ve ne persuaderete. Non c'è bisogno quindi di suffragare il nostro asserto con esempi pratici. Questa supina dedizione si estese purtroppo anche ad altri casi, in modo che i francesi dovettero esserne orgogliosi. In minori proporzioni la cosa si verificò per altre lingue, forse per maggiore ossequio alla «sorella latina». A quei tempi nessuno si domandò la ragione di questa cosa strana. Si riscontrarono, forse, nella lingua francese termini non solo... più rimbombanti, ma anche più eleganti dei nostri. Non vi potrebbe essere cosa più inesatta, perchè al contrario, la nostra lingua è ricca ed elegante nelle sue espressioni e può anche, nel caso che non si credessero sufficienti, adottarne, volendo, alcuni della lingua madre, più compendiosi, che oggi si vuole rimettere al livello di lingua viva.

Un'altra ragione potrebbe ricercarsi nel fatto della maggiore commerciabilità della musica nostra, nonchè di altri generi e anche nel fatto che i francesi (per il loro innato orgoglio) sono più restii di noi ad apprendere lingue forestiere. Non per questo vogliamo negare alla lingua francese qualche *nuance* o qualche termine originale come *charme*, che non trova appropriata traduzione nella nostra lingua ed è per questo che non vorremmo estraniarci del tutto da termini che possono anche (volendo) esser presi in considerazione. Ma oggi possiamo, anche per l'indirizzo autarchico, impresso all'Italia dal Fascismo, e per una maggiore nostra indipendenza, affrancarci da inutili servilismi. Gli effetti del nuovo indirizzo si sono, del resto, già da un pezzo manifestati nonostante qualche caso sporadico per il quale il tempo farà giustizia. Mario Bacci

In memoria di un chitarrista siciliano

Lo scorso luglio nella sua Sicilia è morto a 65 anni Agostino Burgarella Biaggini, appassionato chitarrista. Per quanto egli non si considerasse di più d'un semplice dilettante, pure, dalla musica da lui preferita e dai giudizi che ne dava, si poteva facilmente arguire che fosse un buon artista. Oltre a Sor e a Giuliani, aveva grande ammirazione per Murtula, specialmente per la «Piccola Serenata» da lui definita un gioiello. (Dalle «12 Coposizioni Originali» di Murtula - Edizione Vizzari).

Con Burgarella scompare una simpatica figura di autentico Siciliano, poichè dell'Arte e della Famiglia aveva fatto un culto e la ragione stessa dell'esistenza.

m. m.